

## Recensione a

**ANNA MASUTTI, *Il ritardo nel trasporto aereo. Prevenzione e responsabilità*, Giappichelli, Torino, 2008, pp. 258  
ISBN: 9788834877685**

*Marco Valerio Micale*

Il fenomeno del ritardo rappresenta – oggi – uno dei principali settori di studio nel settore del trasporto aereo. La nota frequenza e le ingenti ripercussioni socio-economiche hanno – infatti – condotto ad un capillare esame del ritardo, affinché possano essere elaborate soluzioni idonee a tutelare coloro che dal fenomeno restano pregiudicati (*in primis*, gli utenti).

Il volume si inserisce in questo filone dottrinario, offrendo una completa ed articolata panoramica della problematica del ritardo, analizzata sia sotto il profilo della prevenzione, tramite l'approntamento di strumenti che consentano di arginare il fenomeno *ab origine*, sia da una prospettiva tipicamente giuridica, ossia quella della responsabilità e del ristoro del danno.

L'opera, in questa duplice prospettiva preventiva e successiva, è divisa in due parti.

Dopo un'analisi storico – economica del trasporto aereo e dell'incidenza del ritardo su di esso, la prima parte della trattazione si concentra sulla ricerca di una soluzione al fenomeno del ritardo di natura “organica”.

Viene – infatti – dapprima fornito un quadro di tutte le principali cause fonti di ritardo nel trasporto aereo europeo, in modo da chiarirne la genesi che si identifica – *prima facie* – in disfunzioni di carattere strutturale.

In particolare, nel caso dell'Unione, ciò corrisponde alla mancata integrazione dei diversi spazi aerei nazionali, nonché alla disorganica gestione degli stessi ancora legata a retaggi nazionalistici e non funzionali.

L'ampia analisi della Convenzione *Single European Sky* del 2004, vero tema principale della prima parte, consente di compiere una ricognizione delle modalità con cui il legislatore comunitario ha inteso superare simili disfunzioni e permette di valutare l'adeguatezza delle soluzioni adottate, evidenziando alcuni

aspetti problematici della normativa (su tutti, la mancanza di un'autonoma autorità di regolamentazione).

Infine, vengono opportunamente esaminate le modalità di attuazione a livello nazionale delle misure previste dalla suddetta Convenzione e le effettive ripercussioni del *Single European Sky* sul fenomeno del ritardo, concludendo con un bilancio parzialmente positivo ed introducendo alla seconda parte.

La sezione relativa alla responsabilità del vettore aereo prende le mosse da un'appropriate indagine storica, che consenta di avere un'ampia rappresentazione delle forme di tutela offerte all'utente sin dalla Convenzione di Varsavia del 1929.

L'inadeguatezza delle soluzioni adottate in quel contesto temporale a causa della vorticosa espansione del trasporto aereo quale mezzo di trasferimento di cose e persone su brevi, medie e lunghe distanze, sono ben illustrate dall'A., che pone l'accento sulle questioni più problematiche evidenziate già durante i lavori preparatori della suddetta Convenzione e diventate insostenibili negli anni successivi.

La Convenzione di Montreal del 1999 e il Regolamento CE 261/2004, quali interventi rispettivamente internazionale e comunitario destinati a circoscrivere ed eliminare i numerosi problemi che affliggevano la precedente convenzione del '29, rappresentano – dunque – il fulcro dell'indagine dell'intera opera.

Di tali testi normativi vengono evidenziate luci ed ombre, in particolare raffrontando la tutela offerta all'utente in caso di ritardo, con quella di cui lo stesso gode in presenza di altri danni (fisici e patrimoniali) o disagi (cancellazione del volo e negato imbarco), sia nel trasporto di cose che in quello di persone.

Naturalmente, viene sottolineata l'assenza di un meccanismo automatico di compensazione pecuniaria nel caso di volo ritardato, spesso fonte di disagi più gravosi per l'utenza di quanto accade con la cancellazione del volo ed il negato imbarco, che beneficiano invece dell'indennizzo.

Assai interessante è il confronto con la disciplina del ritardo prevista in altre forme di trasporto con specifica attenzione a quello ferroviario, a causa dell'ampia diffusione del fenomeno anche in quel precipuo settore.

Infine, l'A. compie un'analisi del ritardo alla luce della recente riforma della parte aeronautica del codice della navigazione, evidenziando con quali

modalità e risultati il legislatore nazionale ha trasposto la normativa internazionale e comunitaria all'interno dell'organica materia codicistica, in particolare valorizzando l'uniformità di disciplina per la responsabilità del vettore aereo.

L'opera rappresenta un ottimo strumento per compiere uno studio approfondito e completo del ritardo nel trasporto sotto il profilo giuridico, senza tralasciare un'adeguata indagine storica e sociale.

L'equilibrio tra la due parti, nonché le pertinenti e ponderate critiche ai diversi interventi legislativi che hanno caratterizzato la materia rende il testo agevole, ma mai scontato.

Il minuzioso studio della Convenzione *Single European Sky* in relazione alla sua incidenza sul ritardo nel trasporto aereo rappresenta – poi – una pregevole novità nell'ambito delle numerose ed altrettanto autorevoli opere che hanno studiato il fenomeno.

Inoltre, il recente intervento della Corte di Giustizia CE del novembre 2009 e il richiamo di tale sentenza nell'ultima edizione della Carta dei Diritti del Passeggero redatta dall'ENAC rendono l'opera particolarmente attuale e dimostrano la bontà delle tesi dell'A.